

RICORDO DI SERGIO STEVE

STEFANO GORINI

pubblicazione internet realizzata con contributo della

COMPAGNIA
di San Paolo

società italiana di economia pubblica

dipartimento di economia pubblica e territoriale – università di pavia

Ricordo di Sergio Steve

Il mio intervento di ricordo non riguarda la figura di Steve come economista e studioso di scienza delle finanze. Questa è stata illustrata poco fa con ammirevole sintesi dal nostro presidente Gilberto Muraro, e potrà essere discussa in appositi incontri di studio. Qui intendo solo proporre una brevissima riflessione, molto personale, su una eredità molto speciale che egli lascia come uomo di pensiero.

Tutti noi, nell'arco della vita, entriamo in relazione con un grande numero di persone che in misura varia contribuiscono allo sviluppo della nostra umanità. Quando siamo fortunati tra quelle tante ne incontriamo alcune che lasciano sulla nostra maturazione intellettuale, morale e civile un'impronta indelebile, la consapevolezza della quale continua a crescere in noi nel corso degli anni. Esse diventano dei punti di riferimento essenziali che ci aiutano ad attraversare la vita con indipendenza e responsabilità. Le persone capaci di esercitare sulla formazione di una personalità morale indipendente un'influenza così profonda sono rare, e Steve è stato per me una di queste pochissime.

Per quanto sono in grado di valutare, Steve è stato innanzi tutto un maestro di pensiero. Tra le persone di grande statura intellettuale molte sono maestri di dottrina, o di scienza, che avanzano i confini della conoscenza con la profondità delle loro intuizioni, ma poche sono maestri di pensiero, ossia persone che ispirano il loro lavoro di studiosi, insegnanti, opinion makers alla ricognizione del primato assoluto della ragione critica sopra ogni altra virtù intellettuale, e spendono la loro autorità intellettuale per trasmettere agli altri la percezione di tale primato. Ciò che mi sta a cuore di sottolineare, con particolare riguardo a Steve, è che alla connotazione teoretica di quella ricognizione - una concezione assolutamente laica del mondo e dell'uomo - si accompagna anche una fortissima connotazione etica, perfettamente in linea con la prima: quella ricognizione impone a chi la porta fino in fondo una responsabilità verso sé stessi e i propri simili, una dignità e un onore, unici e inconfondibili. La frequentazione con Steve, sia pure con una punta di distanza, perché non sono mai riuscito ad oltrepassare con lui la soglia di una vera confidenza, mi ha portato negli anni a comprendere che le due connotazioni, quella teoretica e quella etica, sono in realtà due facce inseparabili di un unico modo di intendere la nostra esistenza.

L'enorme importanza civile di questa etica laica, unica e inconfondibile, senza precetti, senza prediche, senza promesse, senza speranze, non può essere sottovalutata. In un mondo che è sempre stato e sempre sarà largamente dominato da messaggi morali di altro tipo, che sono poi quelli che gli uomini più desiderano ascoltare: il messaggio religioso, quello ideologico, e quello del consumismo, dell'arrivismo sociale, e del potere e successo personali perseguiti con ogni mezzo come ragione prioritaria di vita, le personalità come Steve, portatrici di quel diverso messaggio morale, sono destinate a essere inevitabilmente un'esigua minoranza, e per ciò stesso più che mai preziose. Sono come piccole, isolate fiammelle in un mare di ombra.

Steve è tra i pochi che hanno avuto la fortuna e la forza di poter testimoniare quel messaggio morale con dignità fino all'ultimo giorno. Quelli di noi che vi si riconoscono hanno la responsabilità, e l'onore, ciascuno nell'ambito del proprio raggio d'azione, modesto o elevato che sia, di raccogliere il testimone e di portarlo fino in fondo per trasmetterlo agli altri, come ha fatto lui.

Stefano Gorini
Pavia, 14 settembre 2006